

L'ANALISI BOLOGNA CAPITALE PUBBLICA STRALCI DEL CONTRATTO ATC-IRISBUS: «INADEMPIENZA CONTRATTUALE E CLAUSOLA DI RECESSO»

«Il Comune può fermare subito il Civis, senza pagare penali»

NON C'È «nessuna controindicazione a uscire dal contratto del 'Civis'». Ne è convinto Daniele Corticelli, candidato sindaco civico di 'Bologna Capitale'; che, come aveva annunciato, ha pubblicato su internet un estratto del contratto siglato da Atc e Irisbus nel 2004.

Dalle carte «si evince con chiarezza che le penali sono solo a carico dell'appaltatore, e non di Atc (stazione appaltante, ndr)», sottolinea Corticelli, secondo cui «sono ormai mesi che Atc dovrebbe incassarle per gli evidenti ritardi». Risarcimenti che andrebbero «immediatamente girati al Comune per indennizzare le attività economiche che stanno duramente soffrendo per lavori praticamente eterni».

Secondo Corticelli, «ci sono tutti i

presupposti per risolvere il contratto». A partire dall'inadempienza contrattuale, come previsto dal punto 18.1 del contratto, «stante i

RISARCIMENTI

«Da mesi Atc dovrebbe incassarli per i ritardi e risarcire i commercianti»

ritardi e la mancata omologazione del Civis», spiega il candidato.

D'altronde, rileva Corticelli, «ormai sono passati più di sei anni dalla sottoscrizione del contratto e la mancata omologazione del mezzo è onere dell'appaltatore».

L'altra strada percorribile è quella

della clausola di recesso, prevista al punto 19.1, «che può essere esercitata in ogni momento». Per Corticelli, «anche in questo caso nessun danno per l'amministrazione comunale», perché «l'indennità spettante per le parti non costruite è inferiore o equivalente all'entità delle penali a favore di Atc e del Comune».

ECCO PERCHÉ 'Bologna Capitale' rilancia un appello al commissario Anna Maria Cancellieri, sperando che «assuma decisioni rapide che riducano gli ulteriori danni futuri che comporterà il completamento dell'opera». Una volta risolto l'attuale contratto, il movimento civico auspica che si possa «considerare un nuovo accordo al fine



TEST
Un Civis durante le prove tecniche svolte sotto il controllo di ingegneri e magistrati

di commutare la follia del 'metroci-vis' in un normale filobus».

Insomma, «via la guida ottica, via le priorità semaforiche, guida a sinistra, via le banchine nelle carreggiate, no al passaggio in centro e riduzione delle frequenze per alleggerire i lavori sulle carreggiate». L'ultimo appunto di Corticelli riguarda possibili modifiche del contratto originario dopo il 2004, con Francesco Sutti presidente di Atc e Maurizio Zamboni assessore della giunta Cofferati: «Si dia pubblicità ai nuovi accordi — è l'invito di Corticelli — per stabilire con chiarezza le responsabilità di questa mutazione genetica che ha originato lavori infiniti e un'inspiegabile lievitazione dei costi».